

Basilica Metropolitana di Notre-Dame des Doms



La Cattedrale Metropolitana di Notre-Dame des Doms è la chiesa cattedrale della Diocesi di Avignone e sede del magistero arcivescovile. È sempre stata dedicata alla Beata Vergine Maria, e il suo nome Notre-Dame des

Doms deriverebbe sia dal latino "De domo" (chiesa della casa del vescovo) sia più semplicemente dal provenzale che significa "altura". Le sue origini sono molto antiche e la sua architettura conserva elementi medievali (portico, campanile, affreschi). Grandi lavori furono realizzati nel XVII secolo (tribune, cappelle, abside). Restituita al culto e restaurata dopo i danni subiti durante la Rivoluzione, fu ristabilita nel suo status di cattedrale nel 1836, e fu eretta a basilica minore nel 1854.

Basilica di Saint-Pierre

Eretta nell'alto Medioevo, Saint-Pierre dovette al periodo pontificio la sua ricostruzione. Il cardinale Pierre des Prés, vescovo di Palestrina, ottenne da Papa Innocenzo VI la sua erezione a collegiata e la creazione di un capitolo di dieci canonici nel 1358; fece edificare il chevet della chiesa e il chiostro. Il cantiere fu ripreso nel XV secolo, completato con il campanile nel 1495. La chiesa ha conosciuto numerosi abbellimenti: una ricca facciata (1512-1527), superbe boiseries dorate (XVII secolo) e numerosi dipinti. L'edificio fu ampliato nel XIX secolo con una navata laterale sud. Nel 2012, Benedetto XVI ha elevato Saint-Pierre al rango di basilica minore.

Collegiata di Saint-Agricol

Considerata la più antica e la prima delle chiese di Avignone per aver accolto le spoglie di sant'Agricola, vescovo del VII secolo e patrono della città, questa chiesa beneficiò delle liberalità di Papa Giovanni XXII che la eresse a collegiata con capitolo di canonici nel 1321. Ricostruita nel XIV secolo, conobbe importanti rimaneggiamenti nel secolo seguente (facciata e sagrato, cappelle laterali). Il campanile, di pianta quadrata come le cattedrali provenzali, costruito nel 1537, fu sopraelevato nel 1746. Composta da una navata e due navate laterali, racchiude un importante insieme di arredi, sculture e dipinti dal XVI al XVIII secolo.



Collegiata di Saint-Didier

Di fondazione antica e situata nel cuore della città, la chiesa beneficiò delle liberalità del cardinale Bertrand de Déaux, legato papale, che alla sua morte chiese la sua erezione a collegiata, autorizzata da Papa Innocenzo VI nel 1355. L'edificio fu ricostruito dal 1356 al 1359, dedicato a san Didier e alla Trasfigurazione; molto omogeneo, con un'unica navata fiancheggiata da piccole cappelle, è illuminata da grandi finestre a lancette. Il campanile, traforato, è di tipo avignonese, completamente svuotato durante la Rivoluzione, e vide nel XIX secolo il ripristino dei suoi arredi e delle sue decorazioni, arricchiti dalla recente scoperta e restauro delle pitture murali del coro; ha ricevuto numerose opere d'arte notevoli.



Chiesa di Saint-Symphorien – Les Carmes

Attualmente sotto il titolo di san Symphorien, ereditato da una chiesa scomparsa, la chiesa dei Carmelitani è quella dell'antico convento dei Grandi Carmelitani di Avignone, un ordine mendicante nel 1267, che beneficiò della generosità di Papa Giovanni XXII per la costruzione della chiesa e convento, verso il 1320; la chiesa conventuale fu tuttavia consacrata solo nel 1520, sotto il titolo di Nostra Signora del Monte Carmelo. Questa chiesa, oggi la più grande di Avignone, conobbe alcune vicissitudini che richiesero la ricostruzione della carpenteria, del muro sud, poi della volta. Le sue numerose cappelle laterali ricordano che ospitò molte confraternite di mestiere. Divenuta chiesa parrocchiale già nel 1792, questa chiesa ha ricevuto nel XIX secolo importanti decorazioni e opere d'arte provenienti da diverse chiese della città. Il chiostro dell'antico convento è uno dei pochi ad essere sopravvissuto.



SETTORE PASTORALE DI AVIGNONE CENTRO

Presbiterio : 28 rue Carreterie – 84000 Avignon
+33 4.90.82.10.56

Accoglienza dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle 12



**DIOCÈSE
D'AVIGNON**

intramurosavignon@diocese-avignon.fr
www.diocese-avignon.fr/paroisse/secteur-pastoral-davignon-centre/



**PATRIMONIO SPIRITUALE,
CULTURALE E
ARCHITETTONICO
DELLE CHIESE**

Settore pastorale di Avignone – Centro



SPIRITUALE & CULTURALE

L'altare

È la mensa del Signore, rivestita da una tovaglia, dove si celebra la Liturgia Eucaristica (oblazione e pasto). L'altare maggiore, fisso e sopraelevato di tre gradini (richiamo alla Trinità), è spesso in marmo e ornato di sculture. L'altare moderno, più vicino ai fedeli, permette la celebrazione della Messa verso l'assemblea. Tutti gli altari, compresi gli altari secondari, sono consacrati e dispongono di una pietra sacra sotto la quale sono deposte delle reliquie. Quando sono addossati a un muro, gli altari possono essere sormontati da pale d'altare scolpite in pietra o in legno dorato, e da un dipinto.

Il fonte battesimale

Riservato ai battesimi, è sempre situato all'ingresso della chiesa, come anticamente i battisteri. Vi si pratica in una vasca in pietra o in metallo, spesso decorata, il battesimo per infusione (versamento dell'acqua sulla fronte).

Il pulpito e il jubé

Jubé e pulpito sono i luoghi della Parola. La maggior parte dei jubé - muri di chiusura che separano il coro dalla navata, sormontati da una galleria dove si leggevano l'epistola e il vangelo - sono stati distrutti e sono stati sostituiti per le letture nel coro da amboni, talvolta sotto il segno dell'aquila di san Giovanni. I pulpiti, in pietra o in legno scolpito, sormontati da un baldacchino acustico, erano posti su un lato della navata per permettere ai fedeli di ascoltare bene le prediche in un'epoca in cui non esisteva amplificazione; alcuni sono stati conservati.

Le vetrate

Sono segno di luce, che siano in vetro bianco, in grisaglia o a colori. Assumono la forma di rosoni o di grandi finestre. Nel Mezzogiorno, le finestre sul lato nord sono spesso murate a causa del vento (maestrale).

La tribuna dell'organo

Canto e musica accompagnano in modo naturale la preghiera, via la gioia, il raccoglimento o la tristezza espressi dai suoni e dalle parole. La collocazione generalmente scelta per posizionare il grande organo è una tribuna, costruita all'ingresso della chiesa. Ma alcuni organi sono stati posti vicino al coro secondo la tradizione italiana.



ARCHITETTONICO

Il sagrato

Per secoli, il cimitero era situato intorno alla chiesa, nella prossimità dei morti, sepolti vicino alla chiesa nella speranza della risurrezione, e dei vivi. Oggi, il sagrato o il portico sono il luogo di accoglienza per eccellenza, che precede la porta che apre sulla navata.

La navata

È la parte della chiesa, tra il portale e il coro, dove si tengono i fedeli. Può essere di un solo blocco, di vaste proporzioni, oppure accompagnata da navate laterali che servono da corridoi di circolazione. Tradizionalmente, si trova orientata verso Est, in direzione del sole nascente, segno di Gesù Cristo risorto, Luce che sorge dalla notte della morte.

Il coro

Il coro, chiamato anche santuario, è il luogo dove si tengono il vescovo e i sacerdoti per le celebrazioni liturgiche; situato di fronte alla facciata principale, è tradizionalmente separato dalla navata da una balaustra bassa, anticamente mensa di comunione. L'altare maggiore e l'altare che permette al celebrante di celebrare la Messa verso l'assemblea, sono messi in luce (candelabri e ceri); la luce rossa significa la presenza di Cristo nel tabernacolo. Il coro può essere a chevet piatto, o munito di un'abside di forma arrotondata.

Le cappelle

Spesso disposte negli spazi lasciati liberi all'esterno tra i contrafforti della chiesa, le cappelle laterali offrono spazi riservati di raccolta e di preghiera, un tempo affidati alle confraternite di mestiere, alle confraternite di devozione, e a sepolture di famiglie, più generalmente oggi dedicate alla Vergine, a santi di cui possono custodire reliquie, a culti particolari (scapolare, Santissimo Sacramento e venerazione della Croce).

Il campanile

Il campanile, il cui uso risale all'XI secolo, può essere di forma quadrata (riservata in Provenza alle cattedrali e chiese maggiori) o a forma di guglia traforata che lascia apparire le campane (campanili di tipo avignonese). Le campane segnalano gli uffici e gli eventi, ma sono anche segno di risveglio, di raccolta e di preghiera. Portano un nome e hanno diritto a un battesimo.